

altri parenti ed amici di entrambi : tra questi furono particolarmente i Barozzi, i d' Oro, i Badoer. Tutti i loro discorsi, che in alcune cronache si trovano riferiti colle parole probabilmente adoperate da chi li teneva, traboccavano di un affettato amore di patria, la quale volevano eglino liberare dalla esagerata tirannia del doge Gradenigo. Tutti convenivano nella massima di scacciarlo dalla ducale dignità e d' assicurare per sè medesimi il supremo potere. E poichè si trattava di dare uno sfogo alle loro private vendette, sotto il pretesto di liberare la città dai tiranni ; espose anche Pietro Quirini, soprannominato Pizzagallo, un suo particolare motivo di risentimento contro Marco Dandolo, partigiano del doge, acciocchè i colleghi gli porgessero mano a pigliare sull' odiato avversario privata soddisfazione. Marco Dandolo di san Moisè, essendo avogador, aveva fatto condannare dal maggior Consiglio il suddetto Pizzagallo Quirini, perchè mentr' era bailo al Negroponte non s' era opposto colla sua autorità ad insulti, che suo figlio Nicolò Quirini andava facendo ad un giudeo di quell'isola: s'era perciò reso oggetto dell' occulto odio di Pizzagallo e di tutta la schiatta dei Quirini. Ned egli solo, ma tutti i Dandoli n'erano presi di mira. Or, volea Pizzagallo, che la vendetta contro il doge incominciasse dall' assalire colle armi la casa di Marco Dandolo, ammazzar lui e quanti vi avessero opposto resistenza ; e poscia si recassero in piazza, ove, impadronitisi della persona di Pierazzo Gradenigo, chiamare il popolo ad eleggere un altro doge, e questo fosse Marco Quirini.

Allora lo stesso Marco Quirini, che per la sua età e per la sua assennatezza teneva il primo posto di quel congresso, dopo di avere esagerato i danni della patria, dei quali faceva derivare ogni origine dal contegno prepotente e tirannico del doge, entrò a dimostrare la sconvenienza d' incominciare la progettata impresa coll' uccisione di Marco Dandolo ; perciocchè questa, anzichè render loro favorevole il popolo, ne lo avrebbe provocato a sdegno, e avrebbe avuto l' aspetto di un assassinio vituperevole, non mai di una impresa eroica, da cui far derivare la liberazione della